

L'ORIGINE DEL NOME DI SANT'ANGELO LODIGIANO

Per qualsiasi appassionato di storia locale, trattare dell'origine del nome del proprio Paese, rappresenta l'appuntamento più importante, l'esame di maturità. Su questo tema si sono cimentati tutti gli storici che si sono occupati di Sant'Angelo ma, ad oggi, non disponiamo di certezze, possiamo solo formulare delle ipotesi; esiste una versione ufficiale riguardante l'origine del nome del nostro Paese, ma c'è chi ha provato a percorrere delle soluzioni alternative.

La versione ufficiale

Lo storico Giovanni Pedrazzini Sobacchi sfiora l'argomento: *“Fu probabilmente circa il 700, e durante il periodo Longobardo, che sulla riva destra del Lambro Morto, a circa 45 gradi di latitudine occidentale del territorio di Montemario (Roma), sorgevano i due villaggi e le due chiese, che presero il nome d'un Santo, chiamandosi <<Santo Angello>> e S.Martino in Stabiello.”*¹

Un altro storico, Giacomo Bascapè, approfondisce in modo più puntuale *“Notiamo innanzitutto che il culto di San Michele arcangelo fu assai diffuso in Lombardia ed altrove nell'età Longobarda, specialmente nei luoghi ove erano avvenuti stanziamenti di Longobardi, militari o civili. E' noto che il Re Grimoaldo (662-671) diede largo impulso alla divozione verso questo santo, divozione che da Pavia, capitale del regno, si diffuse in una vasta area. Il re Cuniperto (re dal 688 al 700) recava sullo scudo la figura di San Michele, che si vede anche in certe monete coniate nella zecca di Pavia; il Bognetti ha notato che molte chiese antiche lombarde, “Loca Sanctorum”, col titolo di questo santo, erano fornite di torri e castelli, nei secoli VI, VII e VIII. Analoghe considerazioni valgono per altri luoghi, ad esempio per la non lontana borgata di Bascapè, ove, come a Sant'Angelo, esisteva una “chiesa matrice”, intitolata a San Michele..... Il Paese come fu abitato in epoca romana, continuò ad esistere nell'età Longobarda”*. Il Bascapè, quando cita la chiesa matrice, si riferisce alla cappella Bolognini sita nella Parrocchiale di Sant'Angelo.²

Seguendo l'opinione più diffusa, possiamo trarre le seguenti considerazioni:

- La zona di Sant'Angelo era abitata, sin dai tempi dei romani, da piccoli villaggi;
- I villaggi più popolosi, che erano presenti nel nostro territorio, si trovavano sulla sponda destra del Lambro Vivo e sulla sponda destra del Lambro Morto.
- Successivamente, ad una di queste località, è stato attribuito il nome di Sancto Angello.
- Il nome è legato alla presenza dei Longobardi e l'Angelo identifica l'Arcangelo San Michele.

Mi permetto però alcune osservazioni:

¹Giovanni Pedrazzini Sobacchi *“Sant'Angelo e il suo Mandamento nella storia e nell'arte”* capo Primo pag-43 ASL 1921 oppure Nella versione a cura di Angelo Montenegro a Pag. 35

²Giacomo Bascapè *Una borgata storica Sant'Angelo Lodigiano* Pag. 29-31. L'autore cita il Baroni che dà un elenco delle molte chiese e cappelle dedicate a S.Michele in Lodi e nel Lodigiano, tra cui anche la cappella Bolognini nella Parrocchiale di Sant'Angelo (C.Baroni, Ricordi intorno a S.Michele nel Lodigiano in ASLod. 1929 pag. 137-140).

- non si hanno dati certi sulla presenza di stanziamenti longobardi, civili o militari, nel territorio del Comune di Sant'Angelo; Brazzalengo è l'unica località, a noi vicina, che possa evocare³ quel popolo e, comunque, è posta ben lontana dalla riva sinistra del Lambro Vivo.
- Non conosco l'esistenza di reperti archeologici Longobardi nel nostro territorio.
 - Non mi risultano, in Sant'Angelo, presenze di antiche chiese, cappelle o luoghi di culto riguardanti l'Arcangelo San Michele.
 - La cappella citata dal Bascapè è relativamente recente, XV secolo, epoca in cui si era già data una interpretazione in merito all'origine del termine "Angelo", tanto che il guerriero alato venne inserito nello stemma del Paese e così appare ancora oggi.
 - La statua dell'Arcangelo è stata apposta in cima al campanile solo nel 1827.⁴



A destra lo stemma di Sant'Angelo nella versione del 1946: evidenzia l'Arcangelo San Michele e il castello sforzesco di Sant'Angelo.

Siamo certi che si tratti dell'arcangelo S.Michele?

L'arcangelo San Michele è una figura molto antica e controversa⁵, possiamo comunque affermare inequivocabilmente che si tratti di un santo guerriero, spesso raffigurato mentre impugna una spada con una mano e una bilancia con l'altra, a rappresentare l'autorità, la giustizia, l'autorevolezza.

Tuttavia lo stemma più antico della "Comunità di S. Angelo"⁶, evidenziato a destra, sembra rivelare un'indole differente del nostro angelo. Possiamo ipotizzare che lo stemma sia anteriore al 1381 in quanto non è presente il castello, ma un fabbricato civile; nel 1381 vennero realizzati il ricetto e la torre scaligera per volere di Regina della Scala, moglie di Bernabò Visconti e probabilmente solo da allora la torre venne inserita nello stemma. Il castello di Sant'Angelo potrebbe essere stato realizzato agli inizi del 1200 e di conseguenza l'età dello stemma potrebbe essere ulteriormente retrodatata.

Ebbene l'Angelo raffigurato nell'antico stemma, non è armato, non ha armatura, né elmo e quindi non dovrebbe rappresentare l'Arcangelo San Michele, l'Angelo guerriero.



³Konrad Huber "I toponimi in -engo dell'Alta Italia" Brazzalengo citata a Pag. 130 .

⁴Antonio Saletta "Il 13 aprile 1827, caricata su due carri trainati da 4 buoi ciascuno, giunse la statua dell'Angelo, composta da due pezzi più il piedistallo, in marmo di Viggiù, opera dello scultore milanese Enrico Butti. Il costo della scultura comprese le due ali di rame fu di 1.200 lire milanesi." - "Rivolti all'Angelo.... con il naso all'insù". "Il Ponte" ANNO 5- N.4 nuova serie Settembre2001 (Versione web - anno 2 n.4):

http://www.nautilaus.com/il_ponte/settembre2001/angelo.htm

⁵Parliamo di MI-KA-EL Mauro Biglino <https://www.youtube.com/watch?v=quT6gqp6uZl>

⁶Giacomo Bascapè "Una borgata storica Sant'Angelo Lodigiano" Pag. 87. L'autore ha rintracciato lo stemma dal blasonario dell'anno 1673, noto sotto il nome di il "Codice Cremosano" a pag. 329.

Concediamoci una breve e leggera digressione in merito a questo stemma

L'angelo ha i capelli lunghi, veste un abito molto semplice e indossa dei sandali essenziali, legati alla caviglia: non sembra curarsi molto dell'aspetto. Ha le maniche rimboccate e le mani aperte, come se avesse appena terminato un lavoro: è un angelo che si dà da fare! Tiene le braccia rivolte verso il basso, lo sguardo sereno e il peso del corpo è sulla gamba destra mentre la sinistra è rivolta verso l'esterno: non è minaccioso, anzi se ne sta comodo e tranquillo. Sembra avere una leggera pancetta e non è patito, segno che da queste parti si mangia bene. Sul petto si intravede un disegno... una collana? Un simbolo? Lo accomuna all'arcangelo solo l'uso della gonna e la maglia che termina con una "V". Poi, parlando con mia moglie, sorge un dubbio: ha i fianchi larghi, la bocca non molto pronunciata, occhi e labbra sembrano essere ben evidenziati ... è una donna? Infine uno sguardo al panorama: verso sinistra si scorgono dei rilievi e la skyline non è mai orizzontale, probabilmente rappresenta i vari rilievi del comune (S. Bartolomeo, S.Rocco) oppure la collina di S.Colombano, in ogni caso il territorio non sembra essere una pianura piatta, pronta alla coltura. Invece mia mamma, professoressa di calligrafia, si sofferma sul titolo "*Comunità di S.Angelo*": è scritto in un corsivo incerto, in quanto l'inclinazione delle parole non è mai la stessa, come se ci avessero messo mano due persone diverse! La mamma è inflessibile e promuove chi ha scritto *S.Angelo* e boccia chi ha scritto *Comunità*. La qualità del disegno non è eccelsa ma non è nemmeno male e le delimitazioni delle figure sono ben evidenziate con un tratto scuro e deciso. In cielo non si intravedono nubi, sole o uccelli. Il fabbricato sembra un normale stabile a due piani con tetto tradizionale. Sembrerebbe lo scenario di una tranquilla e operosa località di campagna. Però, sorge un dubbio: cosa manca? Manca l'aureola! Forse non è un santo? E' solo un angelo semplice?





Fig. 29 - Stemmi del comune di S. Angelo.
a - Codice Cremosano 1673
b - Xilografia sec. XVIII
c - Incisione del XVIII-XIX sec.
d - Incisione del 1925
e - Stemma del Comune 1946

Rassegna degli stemmi di Sant'Angelo Lodigiano:

Giacomo Bascapè "Una borgata storica Sant'Angelo Lodigiano" Pag. 87.

L'autore ha rintracciato lo stemma più antico dal blasonario dell'anno 1673, noto sotto il nome di "Codice Cremosano" a pag. 329. Negli stemmi successivi al primo, l'angelo viene armato con una spada, e da quel momento viene raffigurato anche il castello. Solo in uno stemma l'angelo ha l'aureola e solo nell'ultima versione viene dotato della bilancia. Si può notare l'evoluzione della definizione di Sant'Angelo: inizialmente è una comunità, poi un borgo ed infine un comune; nelle ultime tre versioni lo stemma è sovrastato da una corona e i lati sono arricchiti da addobbi.